

# Boccata d'ossigeno per l'Expo 2015: l'accordo col Tesoro sblocca le risorse

In arrivo una boccata d'ossigeno per le casse dell'Expo 2015 spa: il nuovo amministratore delegato, Giuseppe Sala, ha raggiunto infatti con i tecnici del ministero dell'Economia un'intesa per rendere spendibili i 7,5 milioni di euro stanziati per il 2009 dal ministero dell'Economia a favore della società che organizzerà l'evento.

A quanto si è appreso ieri da fonti vicine alla società, durante un incontro a Roma, il manager di Expo 2015 avrebbe infatti ottenuto tutte le rassicurazioni per entrare nel giro di un mese nella disponibilità di tutti i finanziamenti ministeriali riferiti all'esercizio dello scorso anno. Fondi che erano già stati allocati ma che, per technicalità ragionieristiche, non erano ancora stati trasferiti nelle casse della società di gestione dell'evento. Con questa immissione di liquidità Expo 2015 spa dovrebbe così riuscire a chiudere il 2010 senza criticità di natura contabile.

Lo stesso Sala, martedì scorso, subito dopo il suo insediamento come amministratore delegato, aveva infatti ammesso che allo stato attuale i conti della società sarebbero rimasti in sicurezza solo fino alla fine di agosto.

Grazie ai fondi resi ora disponibili dal Tesoro e ai versamenti già promessi da Comune e Provincia per onorare le loro quote (comples-

sivamente 2,2 milioni di euro), la società di gestione riuscirà così a superare il 2010 senza dissesti.

Sempre ieri, intanto, il presidente della Provincia di Milano, Guido Podestà, è tornato all'attacco sulla questione delle aree dove dovrebbero sorgere i padiglioni dell'evento. «Se la Regione ha i soldi per comprare i terreni dell'Expo o se li fa regalare, faccia pure. Noi risorse non ne abbiamo e la soluzione è quella indicata del diritto di superficie», ha detto Podestà nel suo intervento al centro congressi Corridoni all'incontro con i dipendenti in occasione del primo anno di amministrazione.

«I contributi dei soci di 126 milioni in 5 anni per Expo sono da levare dal patto di stabilità - ha continuato il presidente della Provincia - perchè quello per Expo è un impegno del governo: se un cittadino cinese verrà nel 2015 per Expo non si fermerà solo a Milano ma andrà anche a Roma, Venezia, Napoli. Per questo noi, finché resteranno vincoli di questo tipo, continueremo a privilegiare interventi di altro tipo, come rimuovere l'amianto» dalle scuole. «Privilegiamo questa posizione rispetto ad altre - ha detto Podestà a conclusione del suo intervento - anche se sono di persone che ci sono amiche».

